

L'ARTE DI PINO CONESTABILE

Strappi, buchi e dinamismo cosmico.

Ci troviamo di fronte a un evento di eccezionale e straordinaria novità nell'ambito dell'arte pittorica, che possiamo definire, senza ombra di dubbio, storico. Si tratta infatti di una rivoluzione di pensiero che travolge e sovverte alcune delle regole fondamentali della pittura finora conosciute e consacrate da tutti gli artisti e soprattutto dal mondo della critica.

Una delle prime regole che viene infranta è la superficie pittorica della tela che attraverso gli strappi e i buchi viene notevolmente ridotta per far posto allo spazio creato dagli stessi.

La grande intuizione di riuscire ad oltrepassare la tela, di osservare attraverso di essa e di toccare con mano un'altra realtà visiva e concreta, rende tale concetto di importanza fondamentale che per mezzo di esso si aprono le straordinarie vie di mondi c/o dimensioni sinora sconosciute che la mente umana oggi è in grado solo di immaginare ma che "presto" saranno realtà.

Il continuo dinamismo cosmico annulla il concetto di " contemporaneità " in quanto ciò che è contemporaneo per una dimensione non è altrettanto contemporaneo per l'altra dimensione.

I passaggi di dimensioni in dimensioni avvengono attraverso un "tempo" che non può essere misurato da nessuno strumento umano.

Il perpetuarsi di questo dinamismo cosmico avviene ad una "velocità", per mezzo di un'altra velocità " altra energia", che non viene influenzata dei campi gravitazionali. Per tale motivo il passaggio di una dimensione a un'altra è "senza tempo".

Riuscire ad esprimere tali concetti per mezzo della tela é sinonimo di una grande intuizione e soprattutto di grande personalità pittorica dell'artista che attraverso le cromie, i colori, le forme gli spazi creati dalle lacerazioni, dagli strappi e dai buchi trasmette all'osservatore una sensazione nuova e lo proietta oltre la tela, oltre la dimensione.

La forza cromatica dirompente , con i suoi virtuosismi cosmici insieme agli strappi e buchi caratterizzano uno stile unico e riconoscibile.

Dare all'osservatore la possibilità di riconoscere immediatamente l'autore del dipinto à una prerogativa eccezionale, riuscire a trasmettere con un linguaggio pittorico semplice un concetto di tale complessità è altrettanto fondamentale.

Confrontarsi con i grandi artisti della storia con questa evoluzione di pensiero significa evidenziare nell'artista la grande forza interiore che spinge verso l'oltre il pensiero umano.

Un talento enorme, capace di rinnovarsi continuamente, di assorbire la pittura del novecento e di proporsi come punto di partenza per le nuove linee concettuali di pensiero. Le sue svolte stilistiche sono la coerente evoluzione di un percorso intrapreso alla fine degli anni 70.

Le cromie utilizzate dall'artista sono frutto di pennellate libere e acute di colori puri, applicate con

delicatezza che a distanza vengono percepite come una emanazione continua dei riflessi della luce creando quegli effetti ombra, talvolta tridimensionali, talvolta estro/introflessi.

Il colore per l'artista viene inteso come materia carica di energia liberatoria, emozionale, indipendente dal disegno e dalla prospettiva accademica. Dietro l'apparente semplicità della composizione, dietro l'immediatezza delle forme e dei colori, si cela un complesso mentale di idee e associazioni mentali. I buchi e gli strappi rappresentano le profondità interstellari rapite in un vortice senza tempo. E' la visione simbolica di un inseguimento di mondi, in cui la vita é interpretata come un'armonia ciclica che continuamente, ritmicamente, ripete se stessa.

Le tele "strappi e buchi oltre le dimensioni e il dinamismo cosmico", costituiscono la base di partenza della concezione di una nuova pittura , esaustiva in ogni sua fase , che forse più di ogni altra ha permesso all'artista di inventare nuovi modi di espressione.

Attraverso questa fase l'artista elabora un sistema linguistico "universale" che rivela la chiave di nuove forme, nuovi spazi, nuove profondità, mentre il colore si riduce a gamme essenziali . Le immagini, le sensazioni, individuati in ogni elemento costitutivo della propria realtà (realtà pittorica) colte nel momento in cui si articola la percezione visiva, in uno spazio oggettivo (superficie pittorica infranta) e tempo non oggettivo risultano una "realtà" tutt' altro che astratta. Spazi e volumi e forme degli strappi e dei buchi, nella reciproca compenetrazione e nella sfaccettatura che contrae e dilata le forme stesse, diventano un Unicum indistinguibile, un onda sonora: la traduzione su tela dell'esperienza musicale.

La gamma cromatica, talvolta fredda, talvolta calda giocata sul contrasto di colori chiari e brillanti, ricche di ombre e sfumature trasmette un senso della materia vibrante e reale. La qualità tattile delle superfici, unita alla minuzia e grande organizzazione dei dettagli, riprodotti con la cura diligente fa quasi passare inosservate le distorsioni prospettiche che ribaltano l'oltre (buchi) verso l'interno della superficie pittorica, creando una visione d'insieme netta e perfetta. I buchi e gli strappi spingono in avanti i piccoli volumi (I vuoti) verso l'interno conferendo un risalto ancora maggiore alla tela, dilatando essa stessa fino ad occupare tutta la larghezza della composizione.

Le lacerazioni, gli strappi e i buchi vengono esternate dall'artista nel momento in cui i sentimenti interiori, le emozioni, vengono repressi nella sua dimensione pittorica espressiva e la superficie della tavolozza si restringe fino ad annullarsi a tal punto che la forza interiore aumenta sin quando esplode libera una tale energia da infrangere la tela.

Nell'immediatezza l'artista si libera dalla prigione in cui si trova e viene proiettata oltre la tela, in un'altra dimensione , comincia ad esplorare nuovi mondi e scoprire nuove emozioni o sensazioni. La libertà in cui l'artista si muove assorbendo i volumi e semplificando i colori infonde all'insieme un effetto ipnotico e magico. Per non distrarre l'attenzione dell'osservatore il colore viene ridotto a pochi toni, questo schematismo cromatico, unito a quello plastico riporta l'unicum ad una elevazione concettuale mentale di sensazioni reali. La struttura dei dipinti è determinata dalle relazioni esistenti fra i colori, le ombre, i vuoti e da una meditazione formale cosmica rigorosa, che porta alla semplificazione razionale degli elementi compositivi ridotte alle loro linee essenziali non privi di anima e nello stesso tempo complesse a dimensioni multiple.

Nelle opere, attraverso l'attenta disposizione degli elementi compositi e la cura scrupolosa nella restituzione delle varie superfici, l'artista ottiene un notevole impatto visivo: inizialmente si percepisce lo splendore dell'insieme, quindi ci si addentra ad analizzare le singole parti (spazi, vuoti, movimenti rilevando l'alta qualità pittorica della tecnica e le infinite variazioni (tridimensionali, ottiche, percettive) di colore e delle armoniose combinazioni di tonalità influenzate dalla luce.

In questo contesto egli introduce una qualità nuova, rappresentando con estrema semplicità, gli strappi; i buchi, il dinamismo, gli spazi ed i vuoti dislocati con eleganza, il cui fascino ed interesse derivano dalle qualità pittoriche, dalla capacità dell'artista di rendere sia la reale consistenza del passaggio (attraverso la tela) e sia l'incandescenza della luce che cade gentilmente su di essi. Ogni elemento è scrutato con umile attenzione e grandissima sensibilità cromatica, tali da sublimare l'osservazione realistica in poesia.

La sensazione viene rafforzata dall'armonia e dall'unità di tutti gli elementi, dalla purezza delle forme, dal ritmo misurato dalle linee nonché dall'equilibrio dei toni cromatici.

La composizione delle tele non si basa su una singola veduta specifica, ma risulta dalla sintesi di diversi punti di osservazione. Sono dipinti magici, "fatti di niente", in cui, oltre agli strappi, buchi, spazi, forme, linee, movimenti, la vera e sola protagonista è la luce. Pieni di risonanze, irradiano significati emotivi che sorgono dalla consonanza tra uomo, natura e cosmo. Luce e ombra circolano liberamente, avvolgendo le forme, gli spazi, i vuoti in modo continuo e producendo riflessi mobilissimi. In questo spazio deserto, cosmico nella sua grandezza, l'osservatore è costretto a cercare un proprio spazio all'esterno delle composizioni.

I movimenti fluenti, che nascono l'un l'altro sciogliendosi in un ritmo perpetuo, l'eleganza e la raffinatezza della tecnica che rende la superficie pittorica come specchi di assorbire e riflettere la luce rendono il tutto in una proiezione verso il non conosciuto, verso l'oltre, verso altre dimensioni. Ciò fa pensare che il pensiero dell'artista è altrove, in una realtà diversa, in una dimensione altra, oltre la tela, oltre l'immaginabile, oltre ... rendendo, però, tale dimensione reale, toccabile con mano. Allora molte domande vengono alla mente e le risposte non tardano ad arrivare e le trovano... osservando il contenuto delle tele stesse.

Ebbene, ci troviamo di fronte a un grande pensiero di un grande artista. Questa capacità di guardare dentro se stesso, questa volontà di approdare a una visione interiore, una sorta di autoanalisi, proiettarsi oltre il non conosciuto, presenta probabilmente l'elemento di maggiore interesse e novità nella ricerca pittorica di Pino Conestabile ma anche e soprattutto il fondamentale passaggio da un espressionismo astratto di stampo "classico", ad una evoluzione dello stesso, a una pittura nuova e audace che contribuirà in misura determinante a sconvolgere l'arte.

A mio modesto parere, ritengo di accogliere e sostenere, la nuova corrente artistica fondata dall'artista Pino Conestabile "FREE PHILOSOPHY ART".

Palermo, 10/11/2006

Prof.ssa A.F. Biondolillo (Critico d' arte)

A handwritten signature in cursive script, reading "Anna F. Biondolillo". The ink is dark and the handwriting is fluid and personal.